

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	OA
LIR - Livello di ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00665732
ESC - Ente schedatore	S121
ECP - Ente competente	S121

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Museo dell'Opera del Duomo
LDCU - Indirizzo	Piazza del Duomo
LDCS - Specifiche	sala 12

**UB - UBICAZIONE****INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero 2014OPAOA00665732

INVD - Data 2014

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI**

TCL - Tipo di Localizzazione luogo di provenienza

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

PRVP - Provincia PI

PRVC - Comune Pisa

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

PRCT - Tipologia chiesa

PRCQ - Qualificazione cattedrale

PRCD - Denominazione Chiesa di S. Maria Assunta

PRCC - Complesso monumentale di appartenenza Piazza del Duomo

PRCS - Specifiche sacrestia

**OG - OGGETTO****OGT - OGGETTO**

OGTD - Definizione turibolo

OGTV - Identificazione opera isolata

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo sec. XVIII

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

DTSI - Da 1781

DTSF - A 1784

DTM - Motivazione cronologia documentazione

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

ADT - Altre datazioni sec. XVIII

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

AUTN - Nome scelto Puccinelli Antonio Domenico

AUTA - Dati anagrafici notizie fine secolo XVIII-inizio secolo XIX

AUTR - Riferimento all'intervento esecutore

AUTM - Motivazione dell'attribuzione sigla

AUTM - Motivazione dell'attribuzione documentazione

AUTH - Sigla per citazione 00005140

**MT - DATI TECNICI**

MTC - Materia e tecnica argento/ sbalzo/ cesellatura/ foratura

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	28.4
<b>MISL - Larghezza</b>	10
<b>MISV - Varie</b>	larghezza coppa 13.5
<b>MISV - Varie</b>	altezza impugnatura 9.4, larghezza impugnatura 9.4

## CO - CONSERVAZIONE

### STC - STATO DI CONSERVAZIONE

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
--------------------------------------	-------

## DA - DATI ANALITICI

### DES - DESCRIZIONE

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	La base, a pianta esagonale con profilo mistilineo definito da archi di cerchio concavi e convessi, è impostata su un breve gradino, che una cornice bombata e modanata ed una larga a ovuli alternati a foglie d'acanto su fon do puntinato raccordano al corpo centrale piatto e liscio. Questo, restringendosi in un breve collo liscio, si collega alla coppa, tripartita da lesene delimitate da volute modanate e decorate con una foglia d'acanto sormontata da un'altra più piccola pendente. I campi interni, profilati da una cornice piatta spezzata in alto in riccioli affrontati includenti una palmetta rovescia con ovulo centrale, recano tre cartelle mistilinee definite da coppie di volute a foglia d'acanto, modanate, affrontate e aggettanti sulla cornice, collegate da piccole volute concave. (Segue in OSS)
----------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

### ISR - ISCRIZIONI

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a rilievo
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	cartella della coppa
<b>ISRI - Trascrizione</b>	OPA

### STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	stemma
<b>STMI - Identificazione</b>	Quarantotto
<b>STMP - Posizione</b>	cartella della coppa
<b>STMD - Descrizione</b>	Banda che divide il campo interno della cartella in due parti uguali, cias cuna delle quali è caricata da due stelle.

### STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	stemma
<b>STMQ - Qualificazione</b>	civile
<b>STMI - Identificazione</b>	Pisa
<b>STMP - Posizione</b>	cartella della coppa
<b>STMD - Descrizione</b>	Croce pisana.

### STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	punzone
--------------------------------------	---------

<b>STMI - Identificazione</b>	Puccinelli Antonio Domenico
<b>STMP - Posizione</b>	lamina circolare d'argento applicata sotto la base
<b>STMD - Descrizione</b>	A D P
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Il turibolo, datato genericamente al XVIII secolo da Giampiero Lucchesi (G . Lucchesi, "Museo dell'Opera del Duomo di Pisa", Pisa, 1993, p. 71), appartiene a quel limitatissimo numero di suppellettili settecentesche in possesso dell'Opera del Duomo di Pisa prima delle requisizioni del 1799 ed è l'unico arredo che sinora con certezza quasi assoluta possiamo attribuire a d un orafo pisano e precisamente ad Antonio Domenico Puccinelli, che, stando ai mandati di pagamento, lavora per l'Opera dal 1778 al 1805. A questa attribuzione si arriva seguendo due strade. La prima parte dallo stemma sbalzato su una delle cartelle che decorano la coppa del turibolo: esso contraddistingue la famiglia Quarantotto, alla quale appartengono due Operai del Duomo, Francesco (1730-1755) ed Antonio (1755-1793).</p> <p>Evidentemente l'oggetto è stato realizzato su commissione di uno dei due, cioè tra il 1730 e d il 1793. Ma, analizzando le copie dei mandati di pagamento di questi anni, si scopre che due nuovi turiboli sono stati eseguiti nel 1781 ed un altro nel 1784, utilizzando in entrambi i casi l'argento di altri arredi, per ordine di Antonio Quarantotto e per mano di Antonio Domenico Puccinelli. A lui con ogni probabilità rimandano le iniziali A D P incise sotto la base del nostro turibolo. risultato.</p> <p>Partendo dall'inventario del 1895, che grazie a una descrizione minuziosa ci ha consentito di individuare il turibolo, ripercorriamo a ritroso tutti gli inventari precedenti, seguendo la voce che ci interessa. Questa riguarda dapprima tre turiboli d'argento, che a partire dal 1805 e per tutti gli inventari settecenteschi si riducono a due. Tra questi due turiboli, però, non si trova il nostro, dal momento che la loro presenza è attestata sin nell'inventario del 1708, quando ancora nessun membro della famiglia Quarantotto era Operaio. Ma nell'inventario de l 1755 alla voce relativa a questi due turiboli corrisponde una nota molto interessante, secondo cui essi sono stati fusi, l'uno, per eseguire con l'argento ottenuto cinque bacinelle e, l'altro, per realizzare un nuovo turibolo. Si può avanzare un'ipotesi di datazione per questa nota, osservando attentamente la grafia di chi l'ha redatta. Questa, infatti, è diversa sia da quella dello scrivano che ha compilato l'inventario, sia da quella di c hi ha scritto a fianco una seconda nota databile al 1793. Quindi, la nota deve essere stata aggiunta tra il 1755 e il 1793: questo è il lasso di tempo in cui si deve collocare la fusione dei due vecchi turiboli e la realizzazione di uno nuovo. Si tratta di un'ulteriore conferma della datazione del nostro arredo al 1781 o al 1784. L'analisi stilistica dell'oggetto è ostacolata dall'assenza totale di notizie relative all'oreficeria pisana. Vari elementi fanno pensare ad una bottega attardata sui modelli del passato : la forma tozza ed accentuatamente bombata della coppa e del coperchio, i l repertorio decorativo ancorato ai motivi tradizionali del Tardobarocco e l'uso insistito dello sbalzo che esalta il rilievo. Infatti negli anni Ottanta del Settecento in area toscana da tempo si è manifestato un gusto nuovo, volto a sottolineare la struttura degli oggetti attraverso la semplificazione delle forme e dell'apparato decorativo, che risulta sbalzato con u n rilievo sempre più basso. Anche il nostro turibolo partecipa di questa t endenza volta ad esaltare l'aspetto architettonico dell'oggetto, per mezzo delle lesene che solcano la base ed il coperchio, anche se la ricchezza della decorazione, che non lascia spazi liberi, rimanda all'horror vacui barocco. Inoltre, il basso livello qualitativo dell'arredo induce a ritenere che esso faccia parte di una produzione seriale, che ripete le caratteristiche formali di una tipologia di turiboli in voga già nella</p>

prima metà del secolo a Firenze e a Lucca. La base e l'impugnatura a campanello si possono raffrontare a quelle di turiboli analoghi realizzati in ambito lucchese già negli anni Cinquanta pubblicati in "Le botteghe degli argentieri lucchesi del XVIII secolo", catalogo della mostra a cura di Clara Baracchini e Donata Devoti, Lucca 1981: quello di Parezzana (Capannori) (1753), o quello di Pedona (Camaione) (1754), entrambi di Domenico Antonio Mugnani, o ancora quello di Valgiano (Capannori) (1771) di Salvatore Strambi, o infine quello di S. Martino in Colle ( Capannori) (1786) di Francesco Simi. Il coperchio del nostro turibolo, invece, pur presentando nella cupola embriicata forti analogie con gli esemplari lucchesi citati, si può avvicinare per la decorazione a griglia traforata delle facce a due turiboli fiorentini pubblicati in "Argenti fiorentini dal XV al XIX secolo. Tipologie e marchi" , a cura di D. Liscia Bemporad, Firenze, SPES, 1992, v. III: quello della chiesa dei Santi Pietro e Paolo a S. Piero a Ponti (Campi Bisenzio, Firenze) (1743) e quello dell'Arcispedale di S. Maria Nuova a Firenze (1770-1780 ) di Zanobi Biagioni.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo di acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Quarantotto Antonio

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro
CDGS - Indicazione specifica	Opera della Primaziale Pisana
CDGI - Indirizzo	Piazza del Duomo, 17 - 56126 Pisa (PI)

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 310225

### FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	GFDSA 48796

### FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 310368
FTAT - Note	Punzone sulla lamina circolare d'argento applicata sotto la base.

### FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Beltrami G. M. R.
FNTT - Denominazione	MDCCLV Inventario di tutte le Sacre Reliquie, Argenterie, Supellettili Sac re, Arnesi, et altro della Venerab.e Opa del Duomo di Pisa fatto con ordin e ed assistenza dell'Illmo Sig:re Ant.o Fran:co Quarantotto

	Nuovo Opio:...
<b>FNTD - Data</b>	1755
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	c. 10 v., c. 11 r.
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio di Stato di Pisa/ Opera del Duomo
<b>FNTS - Posizione</b>	27
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	registro dei pagamenti
<b>FNTT - Denominazione</b>	Copie dei mandati di pagamento dal 1771 al 1781.
<b>FNTD - Data</b>	1781
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio di Stato di Pisa/ Opera del Duomo
<b>FNTS - Posizione</b>	671
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	registro dei pagamenti
<b>FNTT - Denominazione</b>	Copia dei mandati di pagamento dal 1782 al 1789.
<b>FNTD - Data</b>	1784
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio di Stato di Pisa/ Opera del Duomo
<b>FNTS - Posizione</b>	672
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	Inventario della Ven:le Opera del Duomo di Pisa Fatto al tempo dell'illmo Sig. Cammillo Borghi Operaio 1794
<b>FNTD - Data</b>	1794
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	c. 9 v., c. 10 r.
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio di Stato di Pisa/ Opera del Duomo
<b>FNTS - Posizione</b>	28
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	Boccacci Baldini Z. G.
<b>FNTT - Denominazione</b>	Nuovo Inventario della venerabile Opera del Duomo di Pisa fatto a tempo de ll'ill. mo Sig. Cav. Marzio Venturini Galliani Operaio - 1805 -
<b>FNTD - Data</b>	1805
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	c. 16 v.
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
<b>FNTS - Posizione</b>	144
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	Frosini R.
<b>FNTT - Denominazione</b>	Inventario della Venerabile Opera del Duomo di Pisa. stato rinnovato dall' Illmo Sig. Conte Francesco Alessandro del Testa del Tignoso Operaio Coadiu tore il 1° Gennaio 1816.
<b>FNTD - Data</b>	1816
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	c. 4 v.
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa

<b>FNTS - Posizione</b>	145
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	Boccacci G.
<b>FNTT - Denominazione</b>	Inventario della Venerabile Opera del Duomo di Pisa stato rinnovato dall'I llmo Sig: Bruno Scorzi Operaio il 1° Genn. 1826.
<b>FNTD - Data</b>	1825
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	c. 4 v.
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
<b>FNTS - Posizione</b>	147
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	Ciappei F.
<b>FNTT - Denominazione</b>	Inventario della Venble Opera del Duomo di Pisa. Rinnovato al tempo del Ca ve Operaio Bruno Scorzi il primo Gennaio 1836.
<b>FNTD - Data</b>	1836
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	c. 4
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
<b>FNTS - Posizione</b>	148
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	Inventario degli Argenti, Arredi Sacri, ed altro dell'Opera della Chiesa P rimaz.e di Pisa a consegna dei Sigg: Canonici Deputati all'Amministrazione interna di detta Chiesa.
<b>FNTD - Data</b>	1858
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
<b>FNTS - Posizione</b>	150
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	Minute d'inventari ed altro di pertinenza dell'Opera della Primaziale ed a nnessi dell'Anno 1833 e 1845. Foglio contenente il riscontro del 1883.
<b>FNTD - Data</b>	1883
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
<b>FNTS - Posizione</b>	143
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	1890 Inventario degli Argenti, Sacre Reliquie, Arredi Sacri, Biancherie Mo bili della Chiesa Primaziale di Pisa.
<b>FNTD - Data</b>	1890
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	c. 5
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
<b>FNTS - Posizione</b>	151
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	1895 Inventario degli Argenti Sacre Reliquie, Arredi sacri, Biancheria Mob ili etc etc della Chiesa Primaziale di Pisa.
<b>FNTD - Data</b>	1895
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	c. 10 v., c. 11 v.
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
<b>FNTS - Posizione</b>	151 bis
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	Ciabatti F. , Mariotti G.
<b>FNTT - Denominazione</b>	Riscontro del 1899 dell'inventario del 1895.
<b>FNTD - Data</b>	1899
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
<b>FNTS - Posizione</b>	151 bis
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Lucchesi G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 71 n. 24
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Botteghe argentieri
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1981
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	nn. 203, 204, 310, 419
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Argenti fiorentini
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1992
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. III pp. 484-485 n. 359
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Argenti fiorentini
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1992
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. III pp. 618-619 n. 480
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2003
<b>CMPN - Nome compilatore</b>	Tagliavini M. G.
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2022
<b>CMPN - Nome compilatore</b>	Salis, Rita (raffinamento dati_2022)
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Baracchini C.



**AGG - AGGIORNAMENTO****AGGD - Data** 2007**AGGN - Nome revisore** ARTPAST/ Del Lungo S.**AGG - AGGIORNAMENTO****AGGD - Data** 2014**AGGN - Nome revisore** Bonanotte M.T.**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Osservazioni**

(Continua da DESO) Le cartelle contengono tre campi rettangolari puntinati, che incorniciano altre cartelle ovali bombate, definite da una coppia di volute affrontate e includenti, su fondo a righe, una la scritta OPA, un'altra la croce pisana e la terza lo stemma Quarantotto. Quindi la coppa si restringe in una gola liscia, con profilo mistilineo definito da archi di cerchio concavi e convessi e aggettante sulle lesene con una coppia di volute contrapposte includenti, in basso, un semicerchio convesso e, al centro, un ovulo. Questo è sovrastato da una foglia d'acanto che s'incurva a sorreggere la tesa esagonale mistilinea. Il coperchio ha tesa analoga, che una cornice concava, sulla quale insistono tre passanti per le catenelle a forma di foglie incavate, raccorda al corpo rastremato a profilo sinusoidale, tripartito da lesene. Queste, delimitate da volute modanate, sono decorate, in basso, con una coppia di piccole volute contrapposte sormontate da un tralcio di foglie e fiori traforato. Le facce sono profilate da una cornice piatta spezzata ai vertici dell'asse verticale in riccioli affrontati, includenti in alto una foglia d'acanto, e sono decorate con un motivo a griglia di rombi traforati con corolle di fiori disposte ai vertici e collegate da piccole losanghe. Una cornice a unghiature ed una bombata, che al di sopra delle facce del coperchio si spezza in riccioli affrontati includenti una palmetta e al di sopra delle lesene è decorata con foglie d'acanto dalle quali aggettano anelli porta-catenelle, raccordano il corpo alla cupola. Questa, embricata e traforata, è suddivisa in nove spicchi da lesene lisce. Alla sommità, su un cespo di foglie d'acanto, s'innesta l'anello terminale porta-catenelle. L'impugnatura è a campanello: il corpo, a pianta esagonale con profilo mistilineo definito da archi di cerchio concavi e convessi, è impostato su un bordo liscio sovrastato da una cornice ad ovuli su fondo puntinato e si restringe in una gola liscia e lucida. Questa è sormontata da una calotta solcata verticalmente da nervature, sul fondo, ed impreziosita, alla sommità, da un giro di foglie d'acanto alternate a conchiglie. Su di esso s'innesta l'occhiello terminale porta-anello. (Fine) Acquistato dall'Operaio Antonio Quarantotto (1755-1793).